Anno XI - N. 3760 — Trieste, Lunedì 25 Aprile 1892 (Edizione del mattino) — **Anno XI - N. 3760.**

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

Il gabinetto Rudinì. ROMA 24. (N) Il ministero domanderà alla Camera la facoltà di decretare riforme organiche, ma non ispecificherà quali, ritenendo che la Camera meno difficilmente vi aderisca, visti gli impegni dei deputati con i loro rispettivi elettori. Il ministero si sforzerà di condurre su questo terreno un voto di fiducia.

ROMA 24 (N) Il re avrebbe firmato un decreto che ritira la legge sulle Banche. Il ritiro significherebbe una proroga. Si prorogherebbe pure la legge sulle convenzioni marittime.

L'*Italie*, ammettendo che si ridurranno le spese d'Africa, non crede che l'occupazione verrà limitata a Massaua, sguarnendo l'Altipiano.

I deputati Bonacci, Martini ed altri hanno presentato interpellanze sulla soluzione della crisi.

Prima della riapertura della Camera si riuniranno la maggioranza e la minoranza. In ciò si vede l'intenzione di ambidue di por fine alle incertezze e di venire ad una conclusione decorosa.

Rudinì si limiterebbe a dire alla Camera che la crisi fu cagionata da divergenze di vedute sui provedimenti per raggiungere il pareggio; esporrà il programma finanziario che egli esplicherà, accompagnandolo con i progetti analoghi.

L'ex ministro Colombo, ricevuto dal re in visita di congedo, parte domani. E' ritornato Nicotera; sta meglio.

Il complotto di Rustciuk. SOFIA 24. (N) Prosegue energicamente l'inchiesta sulla scoperta delle bombe a Rustciuk. Ha prodotto buona impressiane sul governo bulgaro l'attenzione della polizia turca, quantunque non sia esclusa l'ipotesi che si tramasse un attentato contro il Sultano, ipotesi avvalorata dalla circostanza che fu arrestato anche un armeno.

Commerci franco-italiani. ROMA 24. (N) Il *Fanfulla* reca: Il ministero fece rimostranze alla Francia per il divieto d'introduzione del nostro bestiame che pure trovasi in eccellenti condizioni sanitarie. Si crede che il divieto sarà revocato.

Le lotte in Boemia. PRAGA 24. (N.) Il Club dei giovani czechi tenne una seduta di quattro ore per discutere la questione dell'istituzione del giudizio distrettuale a Weckelsdorf. Le deliberazioni definitive si prenderanno nella seduta che si terrà martedì prima della tornata del parlamento. Vociferasi che i giovani czechi abbandoneranno il Consiglio dell'impero. — Contemporaneamente i vecchi czechi tennero una riunione dei loro fiduciari e discussero sul contegno da tenersi nella seduta che avrà domani la Commissione alla delimitazione La deliberazione presa viene tenuta secreta. A quanto fanno comprendere i giornali vecchi czechi, questo partito avrebbe deciso di non prender parte ad ulteriori lavori della detta Commissione.

Il primo maggio. ROMA 24 (N) Per il primo di maggio si rinforzeranno, oltre a quella di Livorno, anche le guarnigioni di Pisa, di Milano e di Torino. Qui dal 29 aprile una legione degli allievi carabinieri sarà impiegata al servizio di publica sicurezza.

Un monumento a Radetzky. VIENNA 24. (B) Il monumento a Radetzky fu inaugurato al meriggio, presenti l'imperatore, i membri della famiglia imperiale, i principi trovantisi a Vienna, autorità civili e militari da tutta la monarchia, veterani delle campagne 1848-1849 e una folla di migliaia. L'imperatore fu acclamatissimo.

VIENNA 24. (N) La rappresentazione Radetzkiana datasi stasera all'Opera aveva un'impronta schiettamente militare. Nei palchi erano i ministri, nelle prime file del *parquet* sedevano i generali e gli altri ufficiali di stato maggiore; in platea erano i subalterni. In tutto il *parquet* non si vedeva che un unico borghese. Quando l'imperatore entrò, il maggior generale Schmidt gridò un triplice evviva, ripetuto entusiasticamente dal publico, mentre l'orchestra intonava l'inno popolare austriaco, ascoltato in piedi. Quindi un attore di Corte recitò il prologo d'occasione. Si rappresentò poscia il *Campo di Wallenstein* dello Schiller. Seguì una pausa, durante la quale la Corte prese il *the*, mentre si svolgeva la rappresentazione occasionale propriamente detta, la quale finì con un quadro comprendente tutte le truppe di Radetzky.

Squadre in giro MESSINA 24. (N) Stamane alle 10 è passata per lo stretto la squadra francese proveniente dal Levante e diretta a ponente.

RECENTISSIME.

Gli anarchici e il processo Ravachol. PARIGI 23. I giurati di Ravachol ricevettero lettere minatorie. Una di queste lettere è publicata dal *Gil Blas*. Per il processo verranno prese grandi precauzioni. I sotterranei del palazzo di giustizia verranno guardati da truppe. Quarantacinque degli anarchici arrestati verranno intanto processati sotto la imputazione di associazione di malfattori. Lo sciopero delle guardie di città sembra definitivamente scongiurato.

Spionaggi francesi. PARIGI 23. Secondo notizie da Nizza, la squadra francese si sarebbe avanzata nelle aque italiane e vi sarebbe rimasta per qualche tempo a studiare la costa presso Ventimiglia.

Il colera? PARIGI 23. Colera o colerina che sia, è certo che a Parigi e in provincia sono stati già parecchi i casi mortali.

Un banchetto a Crispi. LIVORNO 23. Si assicura che in occasione di una sua visita nella nostra città per impegni professionali, sarà offerto nella sala del teatro Rossini un suntuoso banchetto all'on. Crispi.

Una riconciliazione. LONDRA 23. Si dice che la visita imminente della regina Vittoria a Darmstadt avrà per effetto di promuovere una riconciliazione fra essa e il principe Alessandro di Battenberg, col quale la regina era in cattivi termini dopo il di lui matrimonio morganatico.

Giudizi inglesi sulle condizioni finanziarie dell'Italia. LONDRA 23. La *Morning Post* ha nel suo numero di stamane un lungo articolo sulla crisi e sulle condizioni economico-finanziarie dell'Italia. Essa dice che l'on. Di Rudinì, malgrado gli indiscutibili successi della sua politica estera, specialmente per quel che riguarda i rapporti con la Francia, che egli seppe rendere meno tesi e più amichevoli, non può sottrarsi alla necessità di fare delle radicali riforme finanziarie. La *Morning Post* sostiene che l'on. Di Rudinì dovrà effettuare delle economie sul bilancio della guerra. Per quanto la misura possa essere impopolare, essa - conclude - è necessaria ed indispensabile alla prosperità materiale ed al risorgimento economico dell'Italia.

In Portogallo. LISBONA 23. Gli organi *michelisti* smentiscono la notizia di un accordo fra il Re Carlo e Don Michele di Braganza.

Guglielmo in regata. LONDRA 23. Si dice che l'imperatore Guglielmo assisterà alle regate a Coves il 1 e 2 agosto venturo

La Bulgaria e l'Italia. ROMA 23. Il governo bulgaro ha ringraziato il governo italiano perchè diede il suo appoggio insieme ai governi d'Inghilterra e d'Austria ai reclami della Bulgaria contro l'arresto dello studente Kuscheleff.

Il Giappone e l'Europa. LONDRA 23. Si ha da Yokohama che il Mikado del Giappone ha nominato una commissione di sette membri, incaricata di studiare la revisione dei trattati di commercio tra il Giappone e le potenze occidentali.

Russi e inglesi in Persia. LONDRA 23. Si ha da Teheran che la Russia ha offerto alla Persia una anticipazione di 12 milioni e 1/2 di lire per pagare l'indennità alla Società inglese per il monopolio del tabacco.

Bertolè-Viale. NAPOLI 23 L'ex-ministro Bertolè-Viale si è interamente ristabilito dalla sua sovreccitazione nervosa, e oggi è partito per Roma.

La Corte di Spagna. MADRID 23. La regina Cristina ha deciso di lasciare Madrid per Aranjuez dopo il 1 maggio, portando con sè il piccolo re e le di lui sorelle. La Corte resterà colà tutto il mese di maggio, quindi ritornerà a Madrid per ripartire per San Sebastiano in luglio, dopo terminata la sessione parlamentare.

L'arte italiana all'estero. AMBURGO 23. Iersera andò in scena *Isora di Provenza*, opera romantica di Luigi Mancinelli, che dirigeva personalmente. L'opera ebbe ottimo successo. Molte chiamate ad ogni atto. I rappresentanti dei teatri di Vienna, Praga, Dresda hanno chiesto l'opera per riprodurla in quelle città.

Enrico Stanley. LONDRA 23. Stanley, testè arrivato qui in eccellente stato di salute, intende rimanere in Inghilterra per qualche tempo.

L'equipaggio del „Moltke." BERLINO 23. Il console tedesco di Nuova-Orleans smentisce recisamente gli eccessi che corre voce avesse colà commessi l'equipaggio della nave-scuola „Moltke" la quale non si è nemmeno ancorata nel porto di Nuova-Orleans.

Guglielmo e i suoi ritratti. BERLINO 23. L'imperatore Guglielmo, quando fu ultimamente in Inghilterra, aveva passato in rivista i *yemen* della guardia. Egli ha mandato a loro il suo ritratto, che sarà posto nella sala delle guardie del castello di Saint James.

L'anniversario del matrimonio dei sovrani d'Italia. ROMA 23. Ricorrendo ieri l'anniversario del matrimonio dei reali, parecchi sovrani d'Europa, tra i quali l'imperatore di Germania, hanno mandato i loro auguri al re e alla regina.

Casa aurea di Nerone. ROMA 24. Oggi il prof. Nispi-Landi illustrerà i maestosi avanzi della „Casa aurea" di Nerone, parlerà del profitto che dai medesimi trassero le arti della Rinascenza e dirà dell'indole artistica di tale imperatore e del suo rinnovamento edilizio di Roma.

Feste militari. TORINO 23. Il Comitato delle signore ha completato il programma delle feste che si faranno per celebrare il centenario del reggimento di cavalleria Piemonte reale. Vi sarà un carosello al quale parteciperanno 520 persone metà ufficiali e metà uomini di truppa. La Corte d'amore aggiudicatrice dei premi sarà composta della duchessa di Genova, duchessa d'Aosta e del conte di Torino. Nel parco del castello di Stupinigi si terrà una grande festa militare, con corse di ufficiali, giuochi di soldati. Il reggimento farà coniare una medaglia commemorativa.

Crollo di una caserma. ALGERI 23. Nella caserma di Mochouar crollò improvvisamente un'ala del fabricato che trovavasi in riparazione, seppellendo sotto le macerie numerosi soldati, dei quali furono finora ritrovati uno morto, quattro in fin di vita ed alcuni con gravi lesioni.

Fermento nel popolino per una improvvisa guarigione. FIRENZE 23 Emilia Grazzini, degente in letto da diciotto mesi per malattia uterina, si alzò improvvisamente guarita, camminando speditamente. Raccontò esserle apparsa la Madonna che operò il miracolo. La notizia si è sparsa nel quartiere popolare di San Frediano e produsse fermento nelle adiacenze. La casa Grazzini fu invasa dalla folla superstiziosa composta specialmente di donnicciuole. Molti affluiscono dai villaggi vicini. Si parla dell'intervento delle autorità ecclesiastiche e dell'arcivescovo. Le autorità civili tutelano l'ordine. La donna guarita si vuole recare publicamente in chiesa dell'Annunziata a ringraziare la Madonna.

Morte orribile. CANNES 23. Una morte orrenda trovò ieri una bellissima ragazza inglese, di nome Elisabetta Davies. Rinchiusasi alla sera, nel cesso, casualmente la candela le cadde sugli abiti, che presero tosto fuoco. La misera morì così bruciata fra terribili dolori senza poter invocare soccorso. Lo sposo e la madre, accorsi troppo tardi, la trovarono che esalava l'ultimo respiro.

Topo incendiario. VIENNA 24. L'altro ieri, in un negozio della città inter[illegible] scoppiò un incendio che fu subito spen[to]. Un sorcio aveva dato origine all'incendio, mordendo in un pacchetto di fiammiferi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. Leva il sole 5.3 — Tramonta 6.56. — Oggi: San Marco. — Domani: San Cleto. — Altezza barometrica: 764.2. — Temperatura: 7 ant. 12.9; 2 pom. 17.8 — Alta marea: 8.9 ant.; 8.10 pom. Bassa marea: 2.14 ant.; 2.18 pom.

L'operosità del Lloyd. Apprendiamo che le trattative incamminate recentemente dalla Società del Lloyd austriaco per l'attivazione di una linea di navigazione costiera bulgara verso una corrispondente sovvenzione da accordarsi da parte di quel governo sono prossime ad una favorevole conclusione, mercè il concorso personale dei signori consiglieri di amministrazione Mauthner e de Skoda, i quali all'uopo si recarono a Sofia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: da alcuni velocipedisti a Capodistria f 2 e 10 cent. ital.; raccolti alla birraria „Alla nuova Alabarda" dal neoistituito Club „Sariones" e unito Club „Infermieri" f. 1.40.

Corte d'assise. Oggi, come abbiamo annunciato, ha luogo il dibattimento contro Giovanni Cerquenik di Giuseppe, di anni 19, da Gradisce, celibe, contadino, per crimine di uccisione e di grave lesione corporale. Questo processo ha per argomento una rissa successa nel villaggio di Gradisce in una giornata di nozze.

Domani avrà luogo il dibattimento per crimine di stupro e publica violenza mediante estorsione contro Felice Bradicich.

Presiederà il cons. Doliak; giudici: Fleischer e dott. Sanzin; P. M. Taddei; protocollista Curelich.

Associazione italiana di beneficenza. Ieri verso il mezzodì, nella sala della Minerva, ebbe luogo il Congresso generale ordinario di questa filantropica associazione. I soci presenti sono abbastanza numerosi. Presiede il presidente comm. Luca Pellegrini, il quale scusa anzitutto l'assenza del console generale d'Italia cav. Giulio Malmusi, che trovasi in viaggio di permesso e che è validamente rappresentato al Congresso dal personale del r. consolato, nonchè l'assenza dei direttori bar. Rosario Currò e marchese Guicciòli, entrambi assenti. Dà quindi la parola al direttore-segretario cav. Alberto Tanzi, che prelegge una esauriente riferta sull'operosità e sulla gestione finanziaria dell'associazione per il decorso anno 1891. Il cav. Tanzi rileva anzitutto che nel decorso anno l'associazione italiana di beneficenza venne messa a durissima prova perchè alle ristrettezze del denaro disponibile si aggiungeva la miseria ognor crescente e quindi la necessità di provvedere a molte suppliche, e non potendosi far fidanza su eventualità imprevedibili, si dovette restringersi a sussidiare i più urgenti bisogni. Contuttociò l'opera benefica della associazione si stese premurosa su di un gran numero di persone, con particolare riflesso a vecchi inabili al lavoro, e vedove indigenti e cariche di figliuolanza. L'associazione oltre ai sussidi, in denaro, in zuppa, in oggetti di vestiario, provvide a numerosi rimpatri, nonchè ai medicinali per i regnicoli poveri e ammalati, s'adoperò insomma in ogni guisa per lenire le molte sofferenze e confida perciò nel costante ed efficace appoggio della popolazione triestina.

Dalla gestione finanziaria, che si chiude con una piccola deficenza di f. 253.90, risulta anzitutto che il capitale intangibile nel 1891 ammontò per lasciti e donazioni di f. 4102.83 e al 31 dicembre ascendeva a lire 18,855 nominali di rendita italiana che costarono f. 146,868.08. In questo capitale sono compresi i vari fondi: *Vittorio Emanuele II, Margherita di Savoia, Umberto I, Giuseppe Garibaldi* e *Giuseppe Muratti.*

Le uscite furono le seguenti: in sussidi f. 14.082.16, in spese f. 1863.64. Le entrate furono: f. 7444.54 derivanti dal capitale intangibile; f. 1046 canone dei soci, f. 1377 sussidio del R. Governo italiano; più le incerte, fra queste conviene mettere f. 5124.48 che fruttò la festa della mezza quaresima dell'anno scorso.

La relazione da ultimo rivolge un caldo ringraziamento a tutte quelle persone che ebbero a prestarsi a pro dell'associazione.

Il bilancio venne quindi approvato senza [dis]cussione.

Esaurito l'ordine del giorno chiede la parola il sig. Giuseppe Consolo, il quale ringrazia anzitutto la direzione perchè, come risulta dal Bilancio diramato a stampa, accolse la sua proposta presentata al precedente congresso, cioè di destinare al fondo Garibaldi i f. 676.20 dal fondo che mancava di destinazione.

Rileva che anche quest'anno si deve riconoscenza vivissima alla popolazione triestina per l'appoggio che dà all'associazione; dà piena lode all'operosità della direzione, ne propone un ringraziamento e invita i soci ad esprimerlo mediante alzata. (*Tutti assorgono*).

Il presidente ringrazia per questa gentile e lusinghiera manifestazione.

Si passa quindi allo spoglio delle schede per la nomina di quattro direttori e tre revisori. — Riescono rieletti i signori barone Rosario Currò, Cav. Vittorio Salem e cav. Alberto Tanzi, e in sostituzione del sig. cav. Fortunato Vivante, dimissionario, riesce eletto il sig. cav. Pietro Fabricci.

A revisori vengono rieletti i signori Emanuele Coen, Riccardo Merli e Marcello Zuculin.

Società degli amici dell'infanzia. Ieri a mezzogiorno, nella sala maggiore della Borsa si tenne l'annunziato congresso di questa Società, alla presenza di buon numero di patronesse e di soci.

Aperto il Congresso, il presidente signor Barone Giuseppe de Morpurgo ricorda con calde parole la perdita del compianto e benemerito dott. Bazzoni, zelante e instancabile patrocinatore della Società, ed in ispecial modo dell'Ospizio marino, pel quale dimostrava una cura ed un interesse speciali; partecipa poi che la dama patronessa signora Clementina Bazzoni dopo il luttuoso avvenimento non può più prestarsi quale patronessa, ed invita l'assemblea a votare un atto di ringraziamento per le solerti e proficue cure da essa prestate pel corso di otto anni. L'assemblea assorge.

Commemora pure gli altri soci decessi, dopo di che cede la parola al direttore segretario cav. Dr. Pietro Xydias, il quale dà lettura di una brillante relazione sull'attività sociale.

Ricordato il beneficio fatto alla Società dai signori cav. Giovanni Economo, comm. Morpurgo de Nilma Carlo Marco e baroni Paolo, Cimone e Stefano Ralli, proprietari del Navale Adriatico, col concedere l'uso della spiaggia del loro stabilimento per i bagni, propone un voto di ringraziamento unitamente alla preghiera che i sullodati benemeriti signori vogliano concedere ancora per quest'anno l'uso della spiaggia.

Votato un atto di ringraziamento alla stampa, alle autorità governative e comunali e non chiedendo alcuno la parola, si passa allo spoglio delle schede, dal quale risultano eletti:

A *Direttori effettivi* per la durata di un triennio i signori: Giovanni Bernardi, cav. Alberto dott. Boccardi, Carlo Ganzoni, Giovanni Glanzmann, Eugenio dott. Guastalla, cav. C. M. Morpurgo de Nilma.

A *Direttori sostituti* per la durata di un anno i signori: Oscarre dott. Fischer, Isidoro ing. Pian, Angelo Alfonso Polacco.

A *Revisori effettivi* per la durata di un anno i signori: Carlo Chadoux, Ugo Clescovich.

A *Revisori sostituti* per la durata di un anno i signori Carlo Escher, Pietro Prendini.

Società dei meccanici. Il congresso generale di questa società, indetto per ieri, andò deserto, causa lo scarso numero degli intervenuti e verrà tenuto, con qualsiasi numero di soci, domenica 8 maggio alle 11 ant.

Veloce Club „Tergeste." Nella corsa stradale Trieste-Capodistria che ebbe luogo ieri, per iniziativa di questo Club, arrivò primo il signor M. Cervini, che, quantunque sbagliasse strada, battè il *record* esistente di 1 h 5' 47" arrivando in m. 57' 44" 4/5; secondo arrivò G. Costanzo in m. 59' 18" 4/5; terzo Baco in ore 1 e 3' 42" 2/5; quarto Grenham in ore 1 h 4' 12" 1/5.

Baco cade per via: ciò nonostante arrivò buon terzo.

Altri due forti concorrenti ritiraronsi per via causa collisioni e conseguenti cadute.

Il *record* conseguito è sodisfacentissimo tanto più che fu compiuto con vento.

Elargizioni varie. A benefizio degli orfani della defunta Anna Babich ci pervennero f. 6. In sostituzione d'una ghirlanda in memoria del defunto Silvestro Mervitz alcuni amici del figlio Giuseppe ci hanno inviato a beneficio d'una determinata famiglia bisognosa, f. 6. Per i suddetti orfani, raccolti al Caffè ai volti dalla solita „ganga del club F.", f. 2.60.

L'elargizione pervenuta alla Poliambulanza da un anonimo e registrata ieri, era di f. 25 e non di f. 20.

La festa di ieri. Fu una domenica primaverile per eccellenza quella di ieri, abbellita da uno splendido sole, e tanto al meriggio quanto al dopopranzo i passeggi furono animatissimi, numerose le gite, affollati i caffè all'aperto e le trattorie fuori città. Molta gente a Barcola all'Aquedotto, al Boschetto. Molte carrozze a Miramar. Le gite della ferrovia Meridionale portarono 730 persone a Cormons e stazioni intermedie. Col treno della Ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 1232 persone, e precisamente: 960 per Borst, 148 per Erpelle e 124 per Divaccia.

Anche le gite per mare ebbero un buon contingente di passeggeri: per Miramar partirono col piroscafo *Piranese* 160 persone; col *Carli* per Capodistria 240; e per Isola col *Castor* 140.

Un mutuo ostico. Ci scrivono da Pirano in data di ieri:

Iersera doveva aver luogo una seduta comunale al cui ordine del giorno, fra altro, quale punto essenziale, figurava la domanda della Direzione dello Stabilimento Balneare al Comune di prestare la garanzia per un mutuo di f. 60,000 da incontrarsi con la Banca di Lubiana al 4 1/4%, di più con la clausola a favore di detta Banca che in qualunque momento essa si riservava il diritto di chiedere il totale importo verso preavviso di sei mesi.

Tali condizioni sarebbero state addirittura disastrose tanto per lo Stabilimento Balneare, quanto per il nostro Comune.

Buona parte però dei rappresentanti solidariamente s'astennero dall'intervenire all'adunanza, la quale perciò andò deserta, non essendosi potuto comporre coi presenti il numero legale richiesto. Notisi che fra gli intervenuti figuravano i membri d'amministrazione dello Stabilimento Balneare.

Il fatto che diede motivo ai signori rappresentanti d'astenersi dal presenziare la seduta va attribuito unicamente all'intenzione di protesta contro il fatto di essersi rivolta la Direzione sullodata per il prestito ad una Banca slava.

La popolazione pure è irritata per tale fatto, al quale non occorrono comenti, se si riflette che pochi mesi or sono la civica rappresentanza stabilì di mettere una cappellania con unita scuola a Sicciole anzichè a S. Bortolo, punto più indicato perchè centrico, e ciò unicamente per porre un argine all'invadente slavismo, mentre oggi alcuni piranesi ricorrono agli stessi slavi per mutui.

Tentato suicidio per amore. Pietro Millich, di anni 25, da Reppenpiccolo, bottaio presso il sig. Pitano, in via del Coroneo N. 3, abitante presso un suo fratello in via dell'Aquedotto N. 33, ieri notte in compagnia di alcuni amici si recò a bere in varie osterie fino alle 5 del mattino, ora questa in cui si separò da loro, e si recò in via Pindemonte precisamente sopra la Serpentina ove ingoiò una forte dose di acido fenico contenuta in una boccetta. Per la stessa strada poco dopo passò un suo amico, il quale vide il Millich sofferente adagiato a terra; accanto a lui si trovava la boccetta spezzata. Da ciò quegli comprese di che si trattava; e venuto frettolosamente giù per l'Aquedotto s'incontrò con l'ispettore Haschek al quale narrò l'accaduto. L'ispettore telefonò subito alla Guardia medica, da dove mosse al luogo indicato, con vettura, il dott. Rusca ed alcuni infermieri. Con la vettura stessa il Millich fu trasportato all'ospitale, dove fu collocato nel terzo ripartimento e gli venne praticato il lavacro dello stomaco.

Pare che dispiaceri d'amore abbiano spinto il giovanotto ad attentare ai suoi giorni. Il suo stato è assai grave.

Morte improvvisa. Ieri a sera alle 8 1/2 mentre il signor Antonio Negri, di anni 72, cassiere dello Stabilimento Tecnico triestino, abitante al primo piano della casa N. 1 della via Giustinelli, percorrendo la via Economo, fu colto da grave malore. Accompagnato alla vicina farmacia Pozzetto, venne soccorso dal dott. Vittorio Liebmann che trovavasi colà, il quale gli fece due iniezioni d'etere. Il sig. Gino Treves, avvertito dell'accaduto, corse sul luogo con due infermieri e lettiga per eseguire il trasporto dell'infermo. Nel frattempo però, il povero signor Negri era spirato, in seguito a paralisi cardiaca. Comparsa la commissione per le constatazioni di legge, la salma venne trasportata, col carrettone dell'impresa Zimolo, presso la famiglia del defunto, la quale è facile imaginare come rimanesse costernata dinanzi all'inattesa grave sciagura che veniva a colpirla.

Grave disgrazia. - Caduta mortale. Ierinotte alle 2 1/4 veniva invocato il soccorso del sig. Elio Treves perchè all'ispettorato delle guardie, presso gli arresti in via Tigor, era stato portato un uomo d'anni 31, meccanico, a nome Riccardo Calogerovich, abitante in via Donota N. 2, il quale, nello scendere le scale di una casa in androna della Corte, aveva riportato una grave ferita al capo. Siccome si riteneva che il suddetto, il quale trovavasi fuori di sensi, fosse in preda ad una sbornia, le guardie di publica sicurezza lo avevano collocato in una stanza terrena, in attesa che gli svanissero i fumi del vino.

Il signor Treves, chiesto di vedere l'ammalato, comprese che non si trattava di una sbornia ma bensì di una grave congestione cerebrale e credette perciò opportuno di far trasportare il povero uomo all'ospedale, ove il medico d'ispezione trovò il caso gravissimo. Accolto nel quarto ripartimento, infatti, lo sventurato spirava ad un'ora pom. senza aver potuto pronunciare parola. Quando la madre, avvertita del triste fatto, accorse al letto del figlio morente, accadde una scena straziante: la povera donna piangeva disperatamente e si strappava i capelli dinanzi a quella fatalità che repentinamente veniva a rapirle colui ch'ella adorava del più sviscerato affetto.

Alienazione mentale. Nel pomeriggio di ieri, alle 4 3/4 veniva invocato il soccorso dell'Infermeria Treves, per certo Angelo Luzzatto, agente, il quale, nella propria abitazione, in via di Riborgo N. 9, colto da alienazione mentale, andava commettendo gravi eccessi. La povera madre del disgraziato, fuor di sè dalla

---

[57] Il miracolo di S. Anna

— Va alla Riveraine, signore? Io passo davanti alla casa ed ho un posto nella vettura. A sua disposizione, se desidera salire.

— Eh! - disse Roberto -, la vostra proposta non potrebbe giungermi più in proposito. Accetto col più gran piacere.

— Fra un quarto d'ora; il cavallo mangia, ma andremo in un lampo.

— Siete proprio gentile e vi ringrazio tanto.

— Oh! non val la pena. Fra vecchie conoscenze! Ma sì, ma sì, signor Roberto. So il suo nome, come vede. E' così; si crede di venire *incognito*, come si dice dei grandi personaggi, e non s'è fatto dieci passi...

Il contadino rise di sodisfazione vanitosa: la vanità della sua buona memoria.

— Mi dicevo - egli riprese -, ma dove diavolo ho già incontrato quel giovane? La riconoscevo senza saper dir chi era. Ma quando ha parlato della Riveraine, oh! allora mi sono ricordato subito... Eppure è ben mutato dall'epoca in cui lavoravamo insieme dai Benoit. Parigi le ha fatto bene.

Guardava i vestimenti di Roberto con aria semiseria e semicanzonatoria.

— Forse lei non si ricorda più del primo garzone delle Merilles?

— Aspettate. Antonio, non è vero?

— Per servirla. Non so spiegarmi perchè i padroni la detestavano; era un così bel fanciullo. M'è venuto delle idee a quel riguardo, ma ho avuto il torto di dirle troppo forte e Benoit m'ha messo alla porta. L'imbecille! Faceva meglio a trattarmi in buona amicizia e se c'era qualche cosa, chiudermi la bocca con una parte del guadagno. Troppo avaro perciò, m'ha mandato via, ma gli costò caro; ha avuto un bel cercarne di garzoni pari miei, ma non ne ha trovato e le Merilles se ne andavano a gambe all'aria. Appena il vecchio s'ammalò, sa che è paralitico, sono rientrato; quando morrà gli succederò su tutta la linea: terre, bestiame e vedova.

— Potete dirmi come sta la signora Laffont?

— Stamattina all'alba le hanno portato i sacramenti. Deve essere morta a questa ora. Aspetti, vado ad attaccare. A momenti son qua.

Roberto malediva la distanza che lo separava dalla Riveraine. Desiderava tanto di giungere in tempo al capezzale della moribonda per rassicurarla sull'avvenire dei suoi figli.

— Quando vorrà, signor Roberto.

— Andiamo quanto più possiamo in fretta.

Un colpo di frusta sferzò la groppa del cavallo, il quale partì di trotto.

— Adesso la Riveraine è dei creditori - continuò il contadino. - La signora Laffont sperava che gli affari si aggiustassero; ma l'altro ieri l'usciere è venuto. La signorina Bianca ed il signor Gastone in quel momento erano assenti; la povera signora ricevette l'usciere come si riceve una palla da cannone, e stramazzata a terra e non ha più proferita una parola.

— Povera donna! E' una cosa spaventevole!

Antonio scosse vigorosamente le redini.

— Ah, sì, la rovina non fa piacere a nessuno.

Tutto ciò che egli apprezzava nel disastro era la fortuna sparita.

In quel punto la strada faceva un angolo brusco. Roberto riconobbe il sito impresso in fondo alla sua memoria: la siepe contro la quale egli dormiva il giorno in cui Bianca gli era apparsa per la prima volta s'ergeva ancora lungo il campo, sempre scarsa di fogliame, perchè rosicchiata dalle bestie che pascolano; gli alberi, nei dintorni, non avevano stesi di molto i loro rami; il Rodano continuava a rumoreggiare mordendo i ciottoli della spiaggia; l'immutabile montagna si profilava sull'azzurro splendente del cielo; lo stesso sole brillava sulla stessa natura. Medesimo paesaggio, medesimo orizzonte chiaro e caldo, medesima poesia campestre svolgentesi sotto le brezze del fiume. La terra rimane la terra, sempre la stessa, feconda, insensibile, mentre la vita sconvolge le esistenze che s'agitano e svani scono come ombre in mezzo alla permanente creazione.

L'abbandonato, adesso, non era più Roberto, era Gastone, era Bianca, prima protettrice della sua miseria, la prima amata, orfana, povera, desolata, mentre egli era felice, mentre il cielo sorrideva alla pianura, mentre tutte le voci misteriose si accordavano col ritmo dei flutti instancabili e dicevano assieme, in quell'autunno raggiante, la gioia incosciente delle cose. E gli occhi di Roberto fissavano i grandi alberi, laggiù, nel lontano, dalla parte della Riveraine.

Antonio rispettò la sua tristezza. E' vero che Antonio, costretto di mettere il suo cavallo al passo a motivo del deplorevole stato della strada, era molto intrigato. Un uomo camminava davanti a loro, la cui figura lo lasciava assai perplesso. Egli conosceva tutta la gente del paese, dava del tu a tutti i barcaiuoli del Rodano, ma colui proprio non avrebbe saputo dire chi fosse. Statura troppo alta per essere un meridionale, camminata troppo dondolante per essere un contadino. Roberto avrebbe potuto ragguagliarlo, perchè era Giovan Maria che se n'andava così per la strada maestra con un bastone sulla spalla e un fagotto in cima al bastone; ma, attratto dal quadro dove bruscamente doveva apparire la Riveraine, Roberto non voltava gli occhi; Antonio gettò al pedone uno sguardo, che divenne sospettoso quando vide che lo straniere abbassò il cappello sugli occhi per nascondere il volto. Qual che istante dopo Roberto gettò una esclamazione: „La Riveraine!" In un batter di occhio fu a terra.

— Grazie, Antonio, grazie. Prendete per bere alla mia salute.

Egli correva già alla porta d'entrata. Antonio lo chiamò:

— Signore!... Signore! Riprenda il suo denaro; l'ho condotto per piacere.

Roberto non lo udiva e camminava sempre più rapidamente. Antonio guardò allora la moneta che gli aveva messo in mano, e siccome era un napoleone d'oro, filosoficamente lo intascò.

Il giovane oltrepassò il cancello, attraversò il cortile ed entrò nell'anticamera. Delle persone sconosciute e dalle maniere strane scendevano le scale ed entravano a loro agio nelle camere. Erano il pretore, il suo cancelliere e una donna che faceva le commissioni al villaggio. Dietro a loro venivano due uomini dal viso accigliato, dei creditori senza dubio, e Gastone, pallidissimo. Vedendo Roberto, questi gettò un grido, un grido soffocato, un grido di gioia.

— Oh! tu... tu...

— Tua madre?

— E' finito.

Il pretore se ne andava, seguito dai suoi due accoliti. La donna gli disse:

— Come vuole, signor pretore, che si rendano alla signora Laffont gli stessi onori che si son resi a suo marito? Ha messo i sigilli dappertutto.

— Bisognava bene che li mettessi - rispose il pretore.

Uno dei creditori s'affrettò ad aggiungere:

— Quando s'è poveri si fa come i poveri.

Dopo quella buone parole uscirono tutti e rimase la donna sola, che s'avvicinò a Gastone.

— Dica, allora, lei: devo farle le commissioni? Devo comandare una Messa simile a quella del defunto suo padre? Debbo andare a Viviers a comprare delle stoffe nere? Ma ci voglion quattrini... e se non ne ha... Crede che possa pagare io di mia saccoccia?

Roberto aveva una gran voglia di dire

disperazione, faceva pietà. Il sig. Elio Treves, accorso con i suoi infermieri riuscì, valendosi di un pretesto, ad accompagnare il povero mentecacato alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Bambino ritrovato. Quel fanciulletto di cinque anni a nome Angiolino Marcuzzi, del quale abbiamo riferito ieri la sparizione, fu ritrovato l'altra sera alle sette dal signor Vittorio del fu B. Polacco, mentre si aggirava piangendo nei pressi del caffè Vascotto. Richiesto dove abitasse, rispose: „Vizin el feral rosso dei pompieri"; il signor Polacco, allora, lo accompagnò alla sua abitazione, in via del Solitario N. 23, e lo consegnò alla mamma, che lo aspettava, piangendo, e che, al vederselo riportare, si profuse nei più cordiali ringraziamenti.

Politeama Rossetti. L'*Excelsior* continua ad esercitare sempre la consueta attrattiva sul publico. Anche iersera il publico, seppure non in gran folla come nelle feste precedenti, e ciò in causa alla magnifica serata di ieri, accorse tuttavia molto numeroso, specialmente nelle poltroncine.

Non occorre dire che ci furono i soliti applausi, specialmente diretti alla brava prima ballerina sig.na Bayz.

Il *Don Pasquale* ebbe il solito successo. Un bell'applauso si meritò il tenore Castellano nella serenata del terz'atto.

Nella prima settimana del venturo mese di maggio andrà in scena probabilmente la nuova opera del maestro Gialdini, i *Due soci*, ch'è attesa con un certo interesse.

Feritore in rissa. Alle 12¼ della scorsa notte, Luigi Dapretto, d'anni 20, abitante in via di Crosada N. 7, in rissa con alcuni suoi compagni, ebbe a riportare una ferita lacero-contusa alla testa, non si sa se con una chiave o con un legno. Dovette ricorrere alla Guardia medica per le debite cure.

Ferito per accidente. Ieri a sera, alle 8½, il facchino Antonio Ferluga, di anni 19, abitante in via Fabio Severo N. 22, tagliando del pane, riportò una ferita alla mano destra e dovette perciò ricorrere alla Guardia medica per le debite cure.

Caduta. In via Giulia N. 5, ieri mattina, alle 3½, certa Maria Potoschnig, di anni 66, cadendo sopra una invetriata, riportò una ferita lacera al dorso della mano destra. Si recò alla Guardia medica per le cure opportune.

Dopo l'„Excelsior." Cesare Fosser, d'anni 25, abitante in via Leo N. 2, giornaliero e comparsa al Politeama, dopo il ballo, ieri a sera alle 11½, precipitò da una scala e riportò una distorsione del piede sinistro. Fu accompagnato alla Guardia medica dove, dopo essere stato sottoposto alle debite cure, venne, mediante vettura, trasportato a domicilio.

Tappezziere caduto da una scala. Riguardo al tappezziere Ferfoglia, che, come abbiamo raccontato ieri, in un quartiere della casa N. 7 di via S. Nicolò, cadde da una scala, rileviamo ora che il fatto accadde nel modo seguente:

Egli era salito su d'una doppia scala per collocare le tende ad una finestra; d'improviso la catenella che tiene unite le due scale si ruppe, ed il pover'uomo cadde col petto in avanti e non potè muoversi causa il dolore avuto nel battere con la persona al suolo. La gente di casa, accorsa in suo aiuto, lo aiutò a sollevarsi, e gli prestarono le più amorose cure, dopodichè, alquanto riavutosi, il Ferfoglia stesso pregò lo si facesse accompagnare a casa sua, il che fu fatto, mediante vettura. Da lì a poco giunse sul luogo il dottore d'ispezione della Guardia medica, ma il sofferente non c'era più. Il Ferfoglia trovasi ora in cura del dott. Romanin.

Villico disgraziato. Ieri, a Castelnuovo d'Istria, un grosso tronco d'albero, rotolato da un carro, andò a piombare addosso al villico Giovanni Slama, di anni 36, il quale si ebbe tutt'e due le gambe fratturate. Venne trasportato all'ospedale di qui, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Uno scherzo che non fa piacere. Ieri mattina alle 8 l'agente di commercio Giuseppe Sustersich, di anni 55, da Comen, trovandosi in una liquoreria di via S. Caterina che fa angolo col Corso, scherzando col liquorista venne da questi afferrato all'indice della mano sinistra e lo scherzo si inoltrò a tal segno che egli ne ebbe il dito fratturato. Il Sustersich dovette ricorrere alla Guardia medica per le cure opportune.

I giuochi dei fanciulli Mario Slovitz, abitante in via S. Giusto N. 12, ieri a sera alle 8½, giocando con un chiodo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Fu accompagnato alla Guardia medica, dove ricevette le opportune cure.

— Il piccolo Ernesto Cusso, d'anni 10, abitante in androna S. Tecla N. 10 ieri alle 6 pom., per giuoco, s'introdusse un chicco di caffè nell'orecchio destro. Con non poca fatica gli venne estratto alla Guardia medica.

Un servo di piazza arrestato per crimine di furto. Un individuo, vestito da fattorino, però senza mostre nè numero si presentava giorni sono nell'abitazione di una famiglia, in via Benvenuto N. 2, esibendo un cartellone di lotteria. Colà, lasciato solo per pochi minuti, ne approfittò per appropriarsi un oriuolo d'oro da signora, del valore di circa fior. 30, il quale si trovava appeso al muro di una stanza. Accortasi del furto la famiglia, poco dopo che il mariuolo si era allontanato, ne diede parte all'autorità di Polizia, e il cancellista signor Tiz, coadiuvato dai suoi agenti, riuscì ad arrestare il mariuolo, nella persona di un tale Antonio figlio illegittimo della fu Anna Turrini, d'anni 27, servo di piazza mostre *bleu* di stazione di fronte al Giardino Publico, ammogliato e padre di due figliuoli. All'atto del suo arresto, egli confessò il furto da lui commesso ed aggiunse di aver venduto la cassa dell'oriuolo per f. 13 e di averne gettata in mare la macchina.

Truffa di quattromila fiorini. Da parte dell'autorità di Budapest venne emanata circolare d'arresto contro certo Enrico Hurst, d'anni 50, il quale è fuggito da quella città, dopo aver commesso parecchie truffe per il compressivo importo di quattromila fiorini.

Un figlio che minaccia la madre. Il marinaio disoccupato Vittorio E., d'anni 25, da Trieste, abitante al secondo piano della casa N. 5 di via Crosada, venne arrestato iermattina perchè inveiva con pericolose minaccie contro la propria madre.

Ubriaca eccedente. La venditrice girovaga Giuseppina L., d'anni 40, da Gorizia, ierinotte, ubriaca, si abbandonava ad ogni sorta di eccessi e venne perciò condotta dalle guardie a smaltire la sbornia all'ispettorato di via Scussa.

Arresto di uno sfrattato. Alla riva del Mandracchio, ieri all'alba, venne arrestato per contravenzione al precetto di sfratto, il pregiudicato Luigi G., d'anni 41, da Rovigno, marinaio.

Ogni giorno una Un giovane spaccone sta facendo una lite indiavolata con un vecchio; ad un certo punto gli muove incontro gridando:

— Oh! non crediate mica perchè avete quarant'anni più di me di farmi paura!

La pulcella d'Orleans americana. Anna Ella Carroll è il nome di una donna, che si potrebbe nomare tanto la *pulcella d'Orleans*, quanto il Moltke, in gonnelle, d'America. Ed a buon diritto le si attagliano questi due nomi, sì per la modestia della vita ch'essa conduce ora a Washington, come pure per la gratitudine che le deve la patria; gratitudine finora piuttosto mal dimostrata.

Se miss Carroll non ci fosse stata, gli Stati Uniti d'America non sarebbero oggi quali sono; la schiavitù non sarebbe soppressa, poichè la vittoria l'avrebbero riportata gli Stati del Sud. E valga il vero.

In una triste giornata d'inverno, quando tutti credevano che gli Stati del Nord non avrebbero potuto riuscir vincitori in quell'arduo cimento, si portava da Nuova York sul campo dell'azione una vergine donna di 50 anni per vedere come stavano le cose.

Non era vana curiosità di femina che la traeva colà, ma bensì caldo patriotismo ed odio indomabile contro i fautori della schiavitù; timore che le armi del nord fossero soccombenti e che l'ideale suo di libertà per i poveri paria neri crollasse. Essa aveva visto coi propri occhi la miseria degli schiavi. Discendente da Sir Thomas Knight, che dal Somerset emigrò in America, divenuta erede dei suoi grandi possedimenti nel Maryland, il suo primo atto fu di liberare di proprio impulso tutti i suoi schiavi. Fatto ciò, publicò trattati sulla questione della schiavitù che fecero rumore in America e che negli stati del sud sollevarono tanto malumore, da indurre Iefferson Davis a pregarla di desistere da tale campagna. Ma essa rispose: Voi non mi farete tacere, neppure donandomi tutto il sud.

Poi venne la guerra. Essa che nella sua gioventù coltivava gli studi seri, ch'era anche a perfetta conoscenza della tattica militare, e che possedeva cognizioni estese sull'organizzazione degli stati del sud, non trovò di meglio che porre queste sue cognizioni a vantaggio dei combattenti per la libertà.

Essa arrivò in tempo, per assistere personalmente alla battaglia di Belmont presso St. Louis. Quando cessò il fuoco la si vide curare i feriti sul campo; poscia correre di appostamento in appostamento a recar conforto e speranza, indagare ciò che ne pensavano in proposito gli abitatori della vallata del Mississipì attraverso la quale l'armata del nord voleva penetrare, per assaltare i nemici.

Essa s'accorse allora che il piano d'operazione dell'armata del nord era sbagliato e che bisognava riparare il tutto con una rapida marcia verso il Tennessee, chiave di tutta la situazione. Studiò per tre giorni e tre notti il problema, curva sulle carte geografiche, combinando progetti e quando fu sicura del fatto suo, si portò da Abraham Lincoln che la ricevette con un sorriso compassionevole, e che più per cortesia che per interessamento ascoltò i di lei progetti.

Ma quando essa gli descrisse in tutti i minimi particolari il piano concepito, fece chiamare gli ufficiali dello stato maggiore i quali dopo una seduta di otto ore decisero di addottare il piano e di eseguirlo immanantinente. Essa stessa sorvegliò il movimento delle truppe, ed il cambiamento della base d'azione scompigliò del tutto l'armata del sud.

Quattro mesi dopo il presidente Lincoln publicò il famoso proclama che dichiarava la vittoria decisa per gli Stati del Nord. Ma il nome di miss Ellen Carroll non fu pronunciato, poichè Lincoln ed i suoi generali non vollero mai far sapere all'armata che il piano d'azione venne elaborato da una donna.

Lincoln stesso però scrisse a miss Carroll dopo la vittoria:

„La patria, nel momento del maggior pericolo, venne salvata dal vostro zelo e dal vostro talento, e i infatti i vostri meriti sono tanto grandi, che è impossibile far credere al popolo che il nostro successo si debba ai piani elaborati da una donna. Ciò oltrepassa il comprendonio delle masse. Ma nessuno vi può togliere l'onore che voi nel momento del maggior pericolo, avete fatto per la patria più di qualunque altro republicano, e questo fatto non rimarrà lungamente nascosto." Ma pure fu lungamente ignorato. Ora però è venuto il momento della rivelazione, e dagli archivi del ministero della guerra, vennero in luce i documenti, che attestano gl'inpagabili servigi resi da questa donna alla sua patria.

Nel 1862, il segretario del comitato di guerra le scriveva:

„Il vostro piano, ha salvato dei milioni al paese, ed il generale Evans; soltanto il piano di miss Carroll rivelò il punto geniale e strategico di tutta la situazione, e salvò la patria."

Sulla soglia dell'ottantesimo anno d'età, il Moltke feminile d'America trova ora la degna ricompensa, e la grande republica non vorrà certo restare debitrice a miss Carroll, una delle più celebri donne del nostro secolo.

Un drama in famiglia. I giornali di Helsingfors raccontano una tragedia reale, che ha avuto testè il suo scioglimento in Finlandia e che ricorda il celebre drama di Ibsen: „Casa di Bambola."

La nuova Nora, di un tipo pertanto inferiore a quello creato dallo scrittore norvegese, aveva sposato un maestro di collegio. Egli l'adorava, e, quantunque la frivolezza della giovane, le sue famigliarità compromettenti, cogli allievi che aveva in casa sua, lo facessero soffrire, mai egli le aveva fatto dei rimproveri seri. Nulladimeno fu trovato imbarazzante e venne avvelenato colla stricnina.

La giovane è stata testè condannata ad essere decapitata, poi bruciata.

Nel corso del processo, come nell'esecuzione del suo delitto, come durante tutta la sua vita, la strana sposa ha dato prova della stessa frivolezza e di una perfetto incoscienza. Malgrado tutte le prove, molte persone persistono a crederla innocente.

A bordo del „Solferino." Scrivono da Genova: A bordo del *Solferino*, durante il viaggio, vi fu una nascita. Il 13 aprile infatti, la moglie dell'immigrante Francesco Massa di Budrio, diede alla luce un bel maschiotto, al quale vennero imposti i nomi di Marco e Solferino. Questo ultimo nome gli fu dato, perchè possa sempre ricordarsi del piroscafo sul quale fece la sua comparsa nel mondo.

Mentre il *Solferino* trovavasi in alto mare, accadde a bordo un mancato omicidio.

Era il giorno di Pasqua. I passeggeri avevano da poco finito di desinare e se ne stavano in coperta intenti ad ammazzare il tempo nel modo che loro tornava meglio, allorchè due di essi, tali Isidoro Ruffaldi, d'anni 18 e Giuseppe Zanzaterra fu Ercole, d'anni 32, si diedero a lottare, per divertimento, fra loro.

Com'è naturale, il Ruffaldi, di molto più giovane del Zanzaterra, per quanto più tarchiato, fu atterrato. Il Zanzaterra gli cadde sopra, facendolo gridar: *Ahi!*

Il Ruffaldi, irritato e schernito dagli astanti, graffiò in viso il compagno che gli era sopra. Costui si alzò, adirato, e gli chiese:

— Fai davvero, o scherzi?

— No, faccio davvero.

A tale risposta il Zanzaterra gli fu sopra per percuoterlo, ma venne trattenuto dai compagni.

Tutto pareva quindi finito, e già il Zanzaterra erasi recato a prua per veder giocare altri passeggeri, allorchè il Ruffaldi, che nel frattempo era sceso nella sua cuccetta e s'era armato di rivoltella, si diresse verso di lui, e giuntogli vicino gli esplose contro due colpi. Fortunatamente il Zanzaterra potè ripararsi in tempo dietro una tromba a vento e schivare così la morte.

I presenti intanto si scagliarono sul Ruffaldi e lo disarmarono.

Il focoso passeggero fu subito rinchiuso in camera di sicurezza ed appena arrivato il *Solferino* a Genova, fu consegnato alle guardie di p. s. del porto.

Romanzo di un cane. Addirittura bisogna dire che la razza canina è in via di progresso. Recentemente si è parlato di un cane che si fa applaudire freneticamente dai publici d'America, come artista dramatico. Adesso, sui giornali di San Francisco, trovasi una compassionevole istoria, nella quale la parte più bella è rappresentata da un cane.

Narriamo: Il piccolo Pietro Demartini, che abita con i suoi genitori al N. 14 Union Place, un giorno dopo pranzo sparì e, benchè fossero state fatte le più attive ricerche nelle case dei vicini, non si riuscì a rintracciarlo. La disperazione dei genitori del fanciullo è più facile immaginare che a dire: quando a calmare le loro ansietà si presentò l'agente Bradley Gale, il quale promise che avrebbe fatto di tutto per riuscire a trovare il fanciullo. Il poliziotto Gale è proprietario di un bello e intelligentissimo cane di Terranova che si chiama Bob. Gale si mise dunque in traccia del bambino smarrito. Ispezionò ogni più recondito nascondiglio del quartiere, ma il piccolo Pietro non fu rinvenuto. Dopo aver girato parecchie ore, sentendosi stanco, egli affidò totalmente la impresa al fedele Bob. Lo condusse a casa dei Demartini, gli fece vedere ed annasare alcuni vestiti di Pietro e gli fece un lungo discorso, lasciandogli intendere ciò che gli restava a fare.

L'intelligente Bob stette attento a quanto gli diceva il suo padrone e, quando questi ebbe finito, dimenò vigorosamente la coda facendo intendere che aveva capito tutto. Fiutò nell'aria, girò per tre o quattro volte intorno alla casa del Demartini e partì alla ricerca di Pietro, seguito da Gale.

Erano parecchie ore che Bob andava fiutando da ogni lato senza alcun successo. Gale disperava nella sua impresa. Era già notte ed egli aveva quasi perduto di vista il suo cane. Ad un certo punto Bob cominciò a correre avanti e indietro come se avesse scoperto qualcosa. Sulle prime Gale credette che Bob avesse rinvenuto Pietro, ma, continuando egli a correre all'impazzata, finì per credere che Bob scherzasse. Dopo una mezz'ora circa Bob si fermò e cominciò ad abbaiare. Gale prestò orecchio al latrare del suo cane e lo raggiunse. *Eureka*, Bob aveva rinvenuto il piccolo Pietro presso l'Osservatorio, nel quartiere Latino.

Assolutamente in America i cani valgono meglio degli uomini!... sia detto a loro lode!

Una sorella che rapisce lo sposo alla sorella facendosi rapire in sua vece. Neanche a dirlo, la storiella è narrata da un giornale americano.

Certo William Hawkinson arrivò due settimane fa a Snyder, nel Kansas. Colà giunto, s'imbattè in miss Nana Terrill, si innamorò di lei, ed essa di lui; la chiese in isposa, ma la madre della ragazza rifiutò. I due giovani decisero allora di fuggire e presero le disposizioni opportune. A mezzanotte Hawkinson dovevasi trovare con una carrozza dinanzi alla casa, la ragazza sarebbe uscita, e via! Ma la Nana ebbe l'imprudenza di confidarsi con sua sorella Nona, la quale pure era innamorata di Hawkinson ed assomigliava perfettamente a Nana. Poco prima di mezzanotte, essa chiuse la Nana nella sua stanza e corse all'appuntamento; salì nella carrozza, dove aspettava Hawkinson, il quale non si accorse del cambiamento. I due colombi volarono a Dodge City, entrarono dal primo ministro in cui si imbatterono; furono marito e moglie in due minuti e il marito si accorse che non aveva sposata Nana, solo quando si chiuse con la sposa in una stanza d'albergo, troppo tardi per riparare al tiro fattogli.

TEATRI

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 8) «La regata veneziana» ed il ballo «Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo».

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

---

il fatto suo a quella buona creatura. Pose il suo portafogli a Gastone.

— Chiudile la bocca - gli disse sottovoce.

La vista del portafogli fece cambiar subito tono alla donna, la quale divenne gentilissima.

— Se vuole che tutto sia pronto per la cerimonia bisogna sbrigarsi - ella disse.

Gastone le dette un biglietto di Banca ed ella uscì. Quando i due giovani si trovarono soli, un sorriso d'angoscia contrasse le labra di Gastone.

— Ah! la orribile cosa - egli disse - quando s'ha il cuore straziato, essere anche tormentato da pensieri d'interesse! La mamma è morta, uccisa dalla certezza della nostra rovina. La miseria, amico mio, la miseria ci aspetta; e ci obliga, nel momento in cui diventiamo orfani, a pensare a tutto, fuorchè alla nostra disgrazia. Se sapessi! Non un centesimo per farla seppelire, per comprare i nostri abiti di lutto! Senza casa prima della fine della settimana, senza pane fra qualche giorno. Oh! se non si trattasse che di me non ci penserei neppure; ma Bianca? Sola, avendo soltanto tu ed io, nemmeno due uomini, tanto siamo giovani... Che faremo?

— Abbi fiducia, - disse Roberto - qualcuno ci aiuterà.

— Aver fiducia!... Eppure, adesso che tu sei qui, mi sento meno scoraggiato; vi è in questo portafoglio di che far fronte ai primi bisogni; ma ciò che, sovratutto, mi fa bene è la tua presenza. E' un gran tesoro l'amicizia! la nostra non fu mai turbata da una nube, è cresciuta con noi, s'è cimentata nelle lagrime, attorno ad una bara, e quando tutto ci abbandona, essa ti riconduce qua, al dolore.

— Vi amo come voi avete amato me - disse semplicemente Roberto. - Te ne scongiuro, non lasciarti abbattere, io son qua. Se per le cose urgenti non ti basta ciò che contiene quel portafogli, dimmelo, e telegrafarò a mio padre.

— Tuo padre?

— E che padre, Gastone! il marchese Kercoëth.

— Sei il figlio della pazza?

— No - disse Roberto sospirando. - Ti racconterò più tardi... Ma vorrei vedere Bianca.

— Vieni.

Entrarono nella camera della signora Laffont. Il letto era coperto di fiori; la morta, nel suo ultimo sonno, conservava un'espressione straziante. Sul corpo rigido un magre cero gettava la sua luce tremolante e smorta.

(*Continua*)

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Come riscuotitore offrirebbesi persona d'ottimi costumi. Offerte sub «Francesco 25» posta restante. (1447)

Ricercansi lavorante sarta da donna. Indirizzo al «Piccolo.» 1471

Ricercasi un ragazzo per negozio manifatture. Indirizzarsi al «Piccolo». 1476

Giovane trentenne, pratico della città, cerca occupazione per negozio e scrittorio. Indirizzo al «Piccolo». 1460

Istruzione

L'Inglese insegna, a modico prezzo signora inglese. Indirizzo al «Piccolo» 1457

Giovane signorina darebbe lezioni di piano. Indirizzo al «Piccolo». 1466

Quartieri, campagne, stanze

D'affittare due stanze per uso cancelleria di avvocato. Via Madonna del Mare 2, piano II. (1376)

Quartieri pella stagione nonchè per tutto l'anno d'affittare in vicina campagna. Insinuarsi via Carintia 10, I. 1440

Affittasi camera ammobiliata, famiglia tedesca, comodo del giardino. Veduta Romana 20, I piano, destra. (1464)

Affittansi eleganti stanze ammobigliate nella più bella situazione della città. Indirizzo «Piccolo.» 1472

Affittansi grandi e piccole stanze ammobiliate, desiderando costo. Via Fontanone 8, primo. 1459

D'affittare una stanza ammobiliata via Valdirivo N. 17, piano primo. (1461)

Quartieri in campagna, ville, affittansi. Agenzia Merlo, Ponte della Fabbra 2, primo piano. (1458)

Appigionasi prontamente locale con giardino, uso trattoria, stupenda posizione città. Indirizzo «Piccolo». (1455)

32 fiorini stanza davanti, costo affittasi Poste 10. Rivolgersi portinaio. (1366)

Acquisti e vendite

Libri scolastici usati acquista la libreria Chiopris, Piazza Nuova (Gadola). (1469)

Ricercasi una chiusura da scrittoio, in vetri, per magazzino. Offerte sub «A» all'amministrazione del «Piccolo». (1417)

Vendesi camera da letto nuova, premiata Esposizione Borsa. Indirizzo al «Piccolo» (1297)

Bigliardo primissima fabrica, specchi, tavoli marmo, utensili, bottega caffè vendonsi. Indirizzo «Piccolo». (1308)

Negozio Commestibili da vendere, valore fior. 600, in buona posizione affitto annuo fior. 120, compreso quartiere. Indirizzo al «Piccolo» (1384)

Vendonsi cagnolini piccolissimi, di razza finissima, molto belli. Indirizzo al «Piccolo.» (1414)

Salone mode bene inviato vendesi motivo partenza. Indirizzo «Piccolo». 1439

Vendesi una bilancia con due piatti, un bagno diversi oggetti. Via Stadion N. 13, II. piano. (1454)

Da vendere causa malattia proprietaria una cucina economica bene avviata. Indirizzo al «Piccolo». 1475

Vendonsi mobili di lusso usati e quadri, via Barriera Vecchia 7, II, dalle 9—11 e 2—6. (1470)

Vendesi causa partenza botteghino da calzolaio, con macchine e vetrina, a buon prezzo. Via Giulia N 12, (1467)

Da vendere una stanza da letto fina, una stanza da ricevimento e diversi mobili. Piazza Barriera N. 3, porta 3. 1468

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrita venerdì sera catena argento, forma catena da bastimento. Generosa mancia portandola al «Piccolo». 1474

Diversi

Lory c'è lettera tuo nome alla posta. (1465)

Gius. Domando spiegazione del suo contegno riserbato. E. 1473

Incantabile signorina non trova lettera alla posta. Prego spiegatevi meglio. 1477

Alfredo Sarò felice di vedervi quest'oggi alle tre ore al solito luogo. Badate all'ora. (1479)

Estrazioni 2 Maggio. Promesse Credit f. 5.25. Viglietti Croce Italiana 13.25. Viglietti Croce Austriaca f. 19.25 presso Alessandro Levi. (1375)

Ultimi giorni Viglietti Ospedale Infantile Salisburgo 4000 vincite. Estrazione martedì soldi 30 presso Alessandro Levi, (1374)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Prosciutti Graz, Banane, Pesci rossi, Frutta, Verdura. Negozio Polli figlio (1478)

Francobolli usati partite, album compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 1463

Per essere sicuri di trovare il bello, il buon prezzo e la grandiosa scelta in Ombrellini, — andare al Negozio Viennese C. Reiss. 1462

Occhiali per sole di finissima qualità a soldi 35 al paio trovasi in grande assortimento dal venditore via Beccherie vicino alla Portizza. (1423)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa, Corso 8 porta 13. (1426)

Tappezzate Plafoni lucidi 25, Tappezzerie 11 soldi al rotolo. Bertin, Caterina due. (1431)

Pianoforti della fabrica primaria «Krate Productiv-Genossenschaft» raccomanda il ben assortito Stabilimento T. Magrini e C., Corso 2. 1441

Cura primaverile. La migliore e più economica col Thè Millefiori. Per 12 giorni di cura soldi 50. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 1369

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% » » 12 »
3½% a quattro mesi fisso
3½% » otto » »

Il nuovo tasso d'interessi entra in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 23 corrente rispettivamente 30 corrente a seconda del relativo preavviso.
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2½% » » 40 »
2¾% » » 3 mesi
3 » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.

b) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso o sconti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della cassa di risparmio di Budapest**, le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese**, le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata, le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

La Filiale della Banca Union accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Trieste, 18 Gennaio 1892.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
Banca Anglo-Austriaca
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 5, II piano.

si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.

Accetta versamenti
PER BANCONOTE 3 % con preavviso di 8 giorni
3¼% » » 30 »
3½% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2½% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 16 Gennaio e 8 Febbraio a seconda del rispettivo preavviso.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.

La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia** del **Banco di Napoli** pagabili su tutte le **piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.

Trieste, il 8 gennaio 1892.